

**stagione
teatrale
2023/24**

TEATRO DI ROMA PER LE SCUOLE

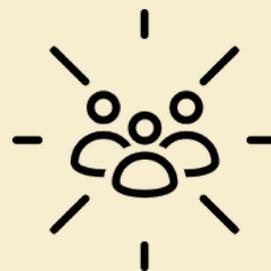
SPETTACOLI



TALK



BLITZ



FOCUS GROUP

@ promozione@teatrodiroma.net

☎ 06 684000346

teatrodiroma.net



Vero, Tuo, Infinito è una stagione di ripartenza, che non vuole tornare dove siamo già stati, ma aprire nuove vie. Il Teatro di Roma con le sue sale – Argentina, India, Torlonia – si propone come agorà di pensiero e spazio in cui condividere domande, ragionare criticamente su nodi irrisolti, ritrovarsi in una dialettica fertile, riconoscersi in una comunità. La programmazione mette in dialogo **contenuti della tradizione con nuovi testi e forme vicini alle urgenze contemporanee**, alle esigenze di un tessuto sociale segnato, soprattutto nella sua componente più giovane, dalla pandemia, dall'incertezza del futuro, dalle tensioni internazionali. In questo contesto emergono naturalmente **i percorsi più adatti alle scuole**.

All'emergenza relazionale risponde **Il Ministero della Solitudine**, spettacolo di lacasadargilla diretto da Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni, con la drammaturgia di Fabrizio Sinisi. Una riflessione che si immerge nelle istanze dell'emotività, dei desideri e delle aspirazioni, nelle ferite che solcano un perimetro profondo tra l'individuo e gli altri.

Sui rapporti generazionali, la gestione delle emozioni, le sfide dell'adolescenza, torna **Cenerentola Remix** di Fabio Cherstich e Tommaso Capodanno, che con leggerezza ed esattezza offrono agli studenti uno spazio in cui riflettere sui conflitti, sulle paure della loro avventura esistenziale riportandola alla concretezza di tutti i giorni.

Il teatro non può tacere su un altro anno segnato da gravissimi fatti di cronaca che vedono le donne vittime di violenza. Ai percorsi che la scuola propone sui temi della **parità di genere**, dell'**educazione all'affettività**, si legano spettacoli come **Circe** di Luciano Violante, regia di Giuseppe Dipasquale, interpretazione di Viola Graziosi, ma anche **Clitennestra**, con la regia di Roberto Andò, grazie alla lettura che lo scrittore irlandese Colm Tóibín fa di figure femminili del mito classico.

La memoria come risposta alla sopraffazione, come condivisione di una Storia che ci chiama in causa e ci fa guardare anche i nostri luoghi con uno sguardo più consapevole, come sommo momento di educazione civica vive dentro **Quel giorno. Memoria del 16 ottobre 1943** di Marco Baliani. Il testo ricorda gli ebrei vittime del rastrellamento di Roma, a ottant'anni da quella giornata terribile del nostro passato.

In un tempo che vede aggravarsi l'ingiustizia sociale, tanto che il punto 1 dell'**Agenda 2030** recita **"Sconfiggere la povertà"** e il punto 10 **"Ridurre le disuguaglianze"**, si eleva la denuncia dell'**Albergo dei poveri**, lo spettacolo di Massimo Popolizio tratto dall'opera di Maksim Gor'kij, nella riduzione di Emanuele Trevi, così come **Storia di un oblio** di Laurent Mauvignier diretto da Roberto Andò.

Confluiscono nella nostra proposta i classici, presidi di valori etici ed estetici, sempre presenti e vitali nello scambio tra docenti e studenti. Nel centenario dalla nascita di Italo Calvino il regista Tommaso Capodanno propone un adattamento del **Cavaliere inesistente**, per indagare le tematiche dell'identità e dell'essere. Ben due Goldoni, **Un curioso accidente** diretto da Gabriele Lavia e **La casa nova** diretto da Piero Maccarinelli, arricchiscono il viaggio all'interno dell'opera di uno dei nostri drammaturghi più innovativi. Luigi Pirandello è presente con **Così è (se vi pare)**, protagonista Eros Pagni diretto da Luca De Fusco, ma anche grazie al ritorno de **Lo Scrittojo di Pirandello** con La Piccola Compagnia del Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli diretto da Roberto Gandini. **Molto rumore per nulla** di William Shakespeare, regia di Tommaso Capodanno, permetterà una necessaria e vivace immersione nel teatro elisabettiano. Lo sguardo si volge inoltre agli autori di scenari fantastici con **Giunsero i terrestri su Marte** di Giacomo Bisordi da Ray Bradbury, Arthur C. Clarke e Philip K. Dick.

Nella cartellina che avete tra le mani potrete approfondire le singole tappe dei percorsi possibili, le attività che accompagneranno gli spettacoli e vedranno le scuole protagoniste, le agevolazioni che favoriranno il vostro dialogo con noi. Troverete informazioni su *talk*, *blitz* con gli artisti protagonisti della Stagione, sulle visite spettacolo, sulle rassegne culturali.

LE SCHEDE

TEATRO ARGENTINA

- Un curioso accidente (31 ottobre - 19 novembre 2023)
- Il Ministero della Solitudine (23 novembre - 3 dicembre 2023)
- Clitennestra (10 - 21 gennaio 2024)
- L'albergo dei poveri (9 febbraio - 3 marzo 2024)
- Così è (se vi pare) (3 - 14 aprile 2024)

TEATRO INDIA

- Lo scrittojo di Pirandello (17 - 22 ottobre 2023)
- Quel giorno (25 - 29 ottobre 2023)
- Circe (15 - 26 novembre 2023)
- Cenerentola remix (21 novembre - 3 dicembre 2023)
- Il cavaliere inesistente (4 - 17 dicembre 2023)
- Storia di un oblio (21 - 25 febbraio 2024)
- La casa nova (14 - 24 marzo 2024)
- Giunsero i terrestri su Marte (9 - 21 aprile 2024)

TEATRO TORLONIA

- Molto rumore per nulla (17 - 22 ottobre 2023)

RASSEGNE CULTURALI

- Quando la scienza fa spettacolo: *lo Spazio* (22 ottobre – 17 dicembre 2023)
- Luce sull'archeologia X edizione (14 gennaio – 14 aprile 2024):
La villeggiatura nell'antica Roma: l'otium come sentimento sublime di bellezza ed esperienza di civiltà.

DOMINIO PUBBLICO

INFORMAZIONI

Tariffe dedicate per studenti e docenti (abbonamenti, card e biglietti), visite spettacolo.

Teatro Argentina

31 ottobre - 19 novembre 2023

UN CURIOSO ACCIDENTE

di Carlo Goldoni

regia Gabriele Lavia

scene Alessandro Camera, costumi Andrea Viotti

musiche Andrea Nicolini, Luci Giuseppe Filipponio, suono Riccardo Benassi

con Gabriele Lavia e Federica Di Martino

e Simone Toni, Giorgia Salari, Andrea Nicolini, Lorenzo Terenzi, Beatrice Ceccherini, Lorenzo Volpe, Leonardo Nicolini

Gabriele Lavia e la sua compagnia debuttano al Teatro Argentina, con una delle commedie di Carlo Goldoni più tradotte e rappresentate all'estero. *Un curioso accidente*, scritto nel 1700 da Goldoni è un autentico delicato capolavoro, grazie anche alla comicità che scaturisce dalla trama a intreccio, dove l'equivoco e la casualità diventano motivo di divertimento. Tratto da un fatto realmente accaduto in una città dell'Olanda e riferito al Goldoni nella piazza di San Marco di Venezia al Caffè della Sultana, da "persone degne di fede" che l'hanno ispirato a formarne una comica rappresentazione. La divertente commedia racconta di un equivoco creato apposta da una giovane fanciulla di buona famiglia che per allontanare da sé il sospetto di un amore non accettato dal padre, farà credere che egli sia innamorato di una sua amica, figlia di un finanziere e rivale in affari del padre.



info e orari: prima, martedì, venerdì e giovedì 2 novembre ore 20.00, mercoledì e sabato ore 19.00, giovedì e domenica ore 17.00, lunedì riposo



Un curioso accidente - il Talk

Incontro con Gabriele Lavia e la compagnia

Teatro Argentina - Sala Squarzina

venerdì 10 novembre ore 17.00 - ingresso libero



Sarà possibile richiedere il BLITZ

Teatro Argentina

23 novembre - 3 dicembre 2023

IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE

uno spettacolo di Iacasadargilla

parole di e con Caterina Carpio, Tania Garribba, Emiliano Masala, Giulia Mazzarino, Francesco Villano

drammaturgia del testo Fabrizio Sinisi

regia Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni

drammaturgia del movimento Marta Ciappina

cura dei contenuti Maddalena Parise

spazio scenico e paesaggi sonori Alessandro Ferroni

luci Luigi Biondi, costumi Anna Missaglia

Lisa Ferlazzo Natoli firma insieme al regista e disegnatore del suono Alessandro Ferroni, *Il Ministero della Solitudine*, spettacolo di Iacasadargilla. Il lavoro, di scrittura corale e originale, si avvale della collaborazione di Fabrizio Sinisi, che cura la drammaturgia del testo, e di Marta Ciappina che cura la drammaturgia del movimento. Ispirata a una notizia vera, lo spettacolo indaga la solitudine per flash, incontri, partiture all'orlo di una danza. Tutto parte da una notizia di cronaca politica internazionale: nel gennaio 2018, la Gran Bretagna nomina ufficialmente un ministro della Solitudine, il primo al mondo, per far fronte ai disagi che questa può provocare a livello emotivo, fisico e sociale. L'anno successivo viene inaugurato il relativo Ministero, «istituzione dalla natura politicamente ambigua e dalle finalità incerte». Da questa vicenda la compagnia inaugura una riflessione su un luogo – reale e immaginifico – capace di operare con linguaggi e dispositivi narrativi intorno ai desideri, ai rimossi e alle immaginazioni di un'epoca che sempre più richiede di ragionare con cura sulle comunità dei viventi. Un testo per cinque attori che indaga la solitudine innanzitutto come incapacità, come difficoltà del desiderio – oggetto non controllabile per definizione – a trovare una corrispondenza, avendo in sé una speranza troppo alta, spericolata o eccessiva, per potersi mai realizzare. O ancora quella solitudine in cui si sprofonda perché ciò che è successo è irrecuperabile, e non interessa a nessuno.



info e orari: prima, martedì, venerdì e mercoledì 29 novembre ore 20.00, mercoledì e sabato ore 19.00, giovedì e domenica ore 17.00, lunedì riposo



Il Ministero della solitudine - il Talk

Incontro con la compagnia

Teatro Argentina – Sala Squarzina

venerdì 1° dicembre ore 17.00 - ingresso libero

in collaborazione con **Youngboard di Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Dominio Pubblico**



Sarà possibile richiedere il BLITZ

Teatro Argentina

10 - 21 gennaio 2024

CLITENNESTRA

da *La casa dei nomi* di Colm Tóibín

adattamento e regia Roberto Andò

scene e luci Gianni Carluccio

costumi Daniela Cernigliaro

musiche e direzione del coro Pasquale Scialò, suono Hubert Westkemper

video Luca Scarzella, coreografie Luna Cenere

con Isabella Ragonese, Ivan Alovio, Arianna Becheroni, Denis Fasolo, Katia Gargano,

Federico Lima Roque, Cristina Parku, Anita Serafini

coro Luca De Santis, Eleonora Fardella, Sara Lupoli, Paolo Rosini, Antonio Turco

Dopo il successo di *Ferito a morte*, torna al Teatro Argentina Roberto Andò e porta in scena con Isabella Ragonese la tragica storia di rancore e solitudine, di sangue e vendetta, di passione e dolore che è narrata in prima persona da due donne: Clitennestra ed Elettra. I protagonisti di Tóibín, però, risultano tragici non perché sono personaggi derivati dalla tragedia greca ma perché sono uomini e donne totalmente immersi nella drammaticità dei loro problemi familiari e sociali e soprattutto perché sono disperatamente soli. L'umanità di questi profili colti nel recinto esclusivo della psicologia nasce quindi dalla mancanza di ciò che nel mito – e quindi nella tragedia classica – li rendeva più forti ma anche algidi e distanti e in certo mondo fissi e bidimensionali, ovvero la presenza degli dèi.

*“Leggendo il romanzo di Colm Tóibín *La casa dei nomi* – spiega il regista –, ho provato una grande emozione, e alla fine, quasi senza accorgermene, mi sono sorpreso a fantasticare sulla possibilità di mettere in scena il personaggio più grandioso che vi è narrato: Clitennestra. Una madre che vive per vendicare la morte della figlia, Ifigenia, sacrificata dal padre sull'altare degli Dei. La sua vendetta ne innescherà un'altra, e a compierla su di lei saranno i figli Elettra e Oreste. Ma le antiche divinità stanno scomparendo, e la loro legge vacilla. In questo splendido testo di Colm Tóibín il mito classico della regina assassina e del vendicatore matricida diventa quindi una tragedia di passioni e debolezze profondamente umane.”* **Roberto Andò**



info e orari: prima, martedì e venerdì ore 20.00, mercoledì e sabato ore 19.00, domenica ore 17.00
lunedì riposo

Teatro Argentina

9 febbraio - 3 marzo 2024

L'ALBERGO DEI POVERI

uno spettacolo di Massimo Popolizio

tratto dall'opera di Maksim Gor'kij

riduzione teatrale Emanuele Trevi

scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci Luigi Biondi

con Massimo Popolizio

e con Giovanni Battaglia, Gabriele Brunelli, Luca Carbone, Martin Chishimba, Giampiero Ciccì, Carolina Ellero, Raffaele Esposito, Diamara Ferrero, Francesco Giordano, Marco Mavaracchio, Michele Nani, Aldo Ottobri, Silvia Pietta, Sandra Toffolatti, Zoe Zolferino

Conosciuto anche come *I bassifondi*, o *Sul fondo*, o ancora *Il dormitorio*, grande dramma di Maksim Gor'kij, rappresentato per la prima volta a Mosca nel 1902, fu ribattezzato *L'albergo dei poveri* da Giorgio Strehler nel 1947, in occasione della memorabile regia che inaugurerà il Piccolo Teatro di Milano nel maggio del 1947. È quest'ultimo titolo che Massimo Popolizio ha deciso di riproporre al pubblico, in virtù del suo valore emblematico e poetico, oltre che storico.

L'albergo dei poveri è un grande dramma corale, che si potrebbe definire shakespeariano nel suo sapiente dosaggio di pathos, denuncia sociale, amara comicità, riflessione filosofica e morale sul destino umano. Il numero elevato degli attori in scena impone alla regia la ricerca di un ritmo adeguato al continuo mutare delle situazioni e dei punti di vista, in un crescendo di tensione reso ancora più evidente dall'angustia dello spazio evocato: un rifugio di derelitti e alcolizzati dove i personaggi trascorrono i loro giorni tentando di non soccombere alla disperazione e all'inerzia della sconfitta. Si tratta di una sfida che, dopo Stanislavskij che fu il primo regista del dramma di Gor'kij, è stata raccolta da grandi maestri della regia teatrale, come Strehler, e anche cinematografica, tra gli altri, Resnais e Kurosawa.

Se le grandi opere viaggiano nel tempo per essere rilette a ogni generazione da angolature diverse, lo stile di regia di Popolizio, la sua maniera di dirigere gli attori e il meccanismo teatrale nel suo complesso, sembra particolarmente adeguato a scrivere un nuovo capitolo di questa storia di interpretazioni. Il nostro non è il mondo del 1902, e nemmeno quello del 1947: è mutato anche il concetto stesso di «povertà», ma l'energia drammatica, la forza visionaria, la disperata lucidità dei personaggi di Gor'kij è ancora intatta.



info e orari: prima, martedì, venerdì e giovedì 22 ore 20.00, mercoledì e sabato ore 19.00
giovedì e domenica ore 17.00, lunedì riposo



L'albergo dei poveri - il Talk

Incontro con la compagnia

data da definire

Teatro Argentina

3 - 14 aprile 2024

COSÌ È (SE VI PARE)

di Luigi Pirandello

regia Luca De Fusco

scene e costumi di Marta Crisolini Malatesta

scelte musicali Gianni Garrera, Luci Gigi Saccomandi

con Eros Pagni

e con Anita Bartolucci, Domenico Bravo, Roberto Burgio, Valeria Contadino, Giovanna Mangiù, Plinio Milazzo, Giacinto Palmarini, Lara Sansone, Paolo Serra, Irene Tetto

Torna al Teatro Argentina Luca De Fusco con la sua sesta regia pirandelliana nell'allestimento che avrà come protagonista Eros Pagni. Dice il regista: «Approdo infine a questo testo, uno dei più compiuti sotto ogni punto di vista e quello in cui diventa più che mai chiaro il senso del "teatro come processo". Nel rispondere agli altri e nel dialogare tra loro, l'anziana signora Frola e il signor Ponza non hanno infatti più bisogno di fingere che il pubblico non esista: è anzi proprio al pubblico che parlano, ognuno difendendo sé stesso e ognuno cercando di dimostrare i difetti e la pazzia dell'altro. È proprio questo processo di messa a nudo di sé stessi, una sofferenza atroce ma allo stesso tempo un bisogno ineludibile, l'unico modo per rivendicare la propria esistenza. Un bisogno che, oggi più che mai, siamo tutti in grado di comprendere e di fronte al quale ci riveliamo vulnerabili, anche attraverso l'ossessiva esigenza di condivisione: Pirandello aveva già intuito che non raccontarsi è come non esistere e ne aveva presagito le conseguenze insieme a quelle della morbosa curiosità dello sguardo altrui».

In una piccola città di provincia arrivano il signor Ponza con sua moglie e l'anziana signora Frola, che egli presenta come la madre della sua prima moglie defunta, dichiarando che il dolore per la perdita della figlia l'ha sconvolta a tal punto da renderla folle e convincerla che l'attuale moglie di Frola sia sua figlia. La vecchia signora, invece, sostiene che il pazzo sia proprio il genero, il quale si ostina a ritenere morta la figlia ancora viva. L'enigma mette in agitazione gli abitanti del paese, che cercano inutilmente di districarsi tra verità e follia, fino alla rivelazione conclusiva che lascerà tutti interdetti.



info e orari: prima, martedì e venerdì ore 20.00, mercoledì e sabato ore 19.00, giovedì e domenica ore 17.00
lunedì riposo

Teatro India

17 - 22 ottobre 2023

LO SCRITTOJO DI PIRANDELLO

da Luigi Pirandello

di Roberto Gandini e Roberto Scarpetti

regia Roberto Gandini

scene Paolo Ferrari

costumi Tiziano Juno

musiche Andrea Filippucci

con La Piccola Compagnia del Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli, Francesca Astrei, Roberto Baldassari, Antonietta Bello, Edoardo Maria Lombardo, Fabio Piperno, Danilo Turnaturi

Uno spettacolo dedicato al grande scrittore siciliano e pensato espressamente per il pubblico delle scuole con un linguaggio ludico, attento ai temi sensibili dei ragazzi e inclusivo, come nella tradizione del Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli.

Gli attori del laboratorio, sotto la guida di Roberto Gandini e Roberto Scarpetti, hanno esplorato alcune delle novelle e delle opere teatrali di Pirandello improvvisando sulle storie che più divertivano e coinvolgevano tutti, hanno visitato il vero studio dello scrittore in Via Antonio Bosio a Roma per poi elaborare il testo dello spettacolo.

Nel copione appare anche Pirandello in persona, insieme alla Figliastro dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, al ragionier Belluca de *Il treno ha fischiato*, al Dottor Fileno da *La tragedia di un personaggio*, alla Signora Perella de *L'uomo, la bestia e la virtù...*

“Pirandello è un autore geniale” dice il regista Roberto Gandini “che non dovrebbe mancare in un percorso formativo. E allora perché non cercare di metterlo in scena per il pubblico delle scuole? Perché non raccontarlo attraverso il modo di fare teatro del Gabrielli? Per far rivivere le sue storie, con passione, piacere e umorismo”.



info e orari: ore 10.30, sabato e domenica ore 17.00
dai 13 anni

Teatro India

25 - 29 ottobre 2023

QUEL GIORNO

Memoria del 16 ottobre 1943

testo e regia Marco Baliani

drammaturgia Maria Maglietta

con Sandra Toffolatti e Francesco Villano

La lotta dell'uomo contro il potere è la lotta della memoria contro l'oblio
Milan Kundera

Le memorie di quella giornata terribile del nostro passato prossimo sono quasi indicibili, come sempre accade quando la sottile superficie del vivere si incrina facendoci precipitare in un abisso, sottraendoci il pensiero, annichilendo il razicinio.

All'alba di quel sedici ottobre di ottant'anni fa il terribile si manifesta nel ghetto ebraico di Roma, sorprendendo gli animi, rompendo la straordinaria quotidianità di una vita regolata, pur in quei difficili tempi di guerra, da un intreccio di affetti, di convivialità, di pratiche religiose. In un tessuto umano così ricco di tradizioni, l'orrore si manifesta come qualcosa di smisurato, che sopravanza ogni possibile tentativo di darsi una spiegazione.

L'odio contro la diversità di un popolo prende la forma del sequestro della dignità, della riduzione degli esseri umani a "cose", al di fuori per sempre da qualsiasi senso di umanità.

Viene chiamato quel giorno "rastrellamento" eppure non sono foglie secche di un giardino a essere rastrelate ma corpi e anime di esseri viventi che fino al giorno prima ancora erano convinti, pur in mezzo a timori e angosce, di appartenere al grande consesso dell'umanità. Fino a quel giorno ancora parlavano, discutevano, i bambini giocavano, insomma vivevano.

Ricordando la lezione di Italo Calvino secondo cui solo raccontando le piccole storie si può riuscire a illuminare di luce nuova la Storia grande *Quel giorno* vuole dare la parola teatrale a: un bambino di nove anni, una ragazzina alle soglie dell'adolescenza, un ragazzo, una giovane donna, un marito e una moglie. Storie, parole potenti di anime e corpi che sentiamo già vibrare e che escono con l'urgenza di chi non riesce a tenere nell'anima tanta materia di memoria. I due attori in scena, un uomo e una donna, capaci di aver dentro di loro una moltitudine di voci, cambiando timbro, ritmo, volume e intensità, ogni volta si identificheranno profondamente con il personaggio a cui la voce appartiene.

Baliani immagina un teatro essenziale, asciutto, potente nelle parole e nella capacità attoriale di interpretarle, al servizio della francescana potenza del dire.



info e orari: ore 20.00, domenica ore 18.00
possibilità di matinée



Sarà possibile richiedere il BLITZ

Teatro India

15 - 26 novembre 2023

Domenica 19 e 26 novembre maratona *Clitemnestra, Medea, Circe*

CIRCE

di Luciano Violante

regia e scene Giuseppe Dipasquale, immagini Francesco Lopercolo

con Viola Graziosi

Il Teatro di Roma condivide con Viola Graziosi il progetto *DONNE! Trilogia sulle donne dal mito ai social* che ruota prendendo le mosse da tre figure femminili del mito classico, rivisitato da Luciano Violante – *Medea, Clitemnestra e Circe* – per arrivare alla protagonista del lavoro attualissimo di Rosa A. Menduni e Roberto De Giorgio, *Qualcosa di Lei*. Le donne del mito sono legate alla conoscenza, alla disobbedienza, alla diversità, al sovvertimento delle regole imposte dalla società, ma oggi per le donne è così diverso? A proposito di *Medea* Violante scrive: “Vorrei meglio definirla di fronte al calcolatore e positivista Giasone [...], al freddo calcolo di Giasone contrappone non solo il miserabile destino dei figli, ma un'altra visione del mondo nella quale ci sono le consapevolezze dei misteri e degli unknown, i sentimenti come fattori determinanti della umanità”. La figura di *Clitemnestra* nella letteratura greca si contrappone alle tante mogli di eroi, fedeli e devote: una donna infedele e violenta che diventerà assassina per disperazione, divorata dal dolore per la perdita di Ifigenia a causa dell'ambizione di Agamennone. Un modello femminile negativo, ma rimane una donna forte e decisa che non si piega alle convenzioni sociali del suo tempo. *Circe* è una perfida seduttrice nella tradizione greca e tale è rimasta per secoli, ammaliatrice e ingannatrice che avviluppa i maschi nella sua sessualità onnivora e ferina. Il lato positivo del potere di Circe è stato riscoperto nel Novecento, quando diventa figura della donna moderna, libera e consapevole, capace di contestare gli stereotipi della cultura eroica patriarcale, ma anche simbolo dei rischi di isolamento e delle difficoltà di comunicazione con l'altro sesso insiti nella nuova condizione femminile.

Oggi il femminismo e più in generale la difesa della parità di genere passa anche dal mondo dei social per far sentire la propria voce.

Un percorso ideale unisce le figure femminili del mito – Circe, Medea e Clitemnestra – che, nella scrittura di Violante, parlano ancora alla nostra contemporaneità, alla giovane protagonista di **Qualcosa di lei**, una mise en espace nel foyer dell'Argentina per affrontare il tema della violenza di genere e la difesa della parità di genere.



info e orari: ore 20.00, 18 novembre ore 19.00, maratona dalle ore 17:30, possibilità di matinée



Circe - il Talk - Teatro India

mercoledì 22 novembre 2023 ore 17.00 - ingresso libero

incontro con Luciano Violante, Viola Graziosi e Giuseppe Dipasquale



Focus Group

progetto laboratoriale in via sperimentale che si articolerà in tre fasi:

un incontro a scuola,

la visione della trilogia (i partecipanti potranno assistere gratuitamente alle prove di *Medea* e *Clitemnestra*) e dello spettacolo *Circe* (con una riduzione)

elaborazione di un intervento da esporre durante il talk del 22 novembre, arricchendo l'incontro con il punto di vista inedito dei ragazzi

Teatro India

21 novembre - 3 dicembre 2023

CENERENTOLA REMIX

liberamente ispirato alla favola originale di Charles Perrault e alle sue molteplici riscritture

ideazione e regia Fabio Cherstich

drammaturgia Fabio Cherstich e Tommaso Capodanno

musiche originali Pasquale Catalano

con Julien Lambert, Giuseppe Benvegna, Annalisa Limardi, Alessandro Pizzuto, Evelina Rosselli, Giulia Sucapane

La *Cenerentola* diretta da Fabio Cherstich, favola originariamente scritta da Basile in napoletano e poi riscritta da Charles Perrault e dai fratelli Grimm, con un cast di attrici e attori giovani, pieni di energia, vuole essere uno spettacolo creato appositamente per il divertimento dell'occhio e dell'orecchio.

Frutto di un lavoro corale di reinvenzione: la storia di tradizione calata nel contemporaneo, spogliata della magia originaria, ne acquista una tutta sua modellata su musiche e immagini attinte dall'immaginario pop.

Cenerentola è ossessionata dal ricordo di sua madre, si sforza di pensare a lei in ogni momento e si punisce quando se ne dimentica. È convinta di meritare tutti i maltrattamenti della matrigna e delle sorelle. Non parla con nessuno, porta sulle sue spalle il peso della gestione della casa e la sua unica distrazione è una voce, quella della Fata, che le parla attraverso gli elettrodomestici aiutandola a capire che crescere non è per forza un processo doloroso. Cenerentola non perde la scarpetta, ma ha in dono quella del suo strambo innamorato che così pensa di dimostrarle il suo interesse. Una rilettura di Cenerentola come personaggio femminile contemporaneo. Le sorellastre sono ossessionate dalle mode e dai selfie e la matrigna dal corpo e dalla giovinezza. Il padre (assente nella fiaba originale) è sottomesso, diventa quasi un servitore della casa, mentre il re ha come unica preoccupazione quella di organizzare delle feste. Anche il principe, nella sua semplicità provocatoriamente imbarazzata, si pone in netto contrasto con lo stereotipo disneyano e ricalca un adolescente maldestro nei suoi rapporti con l'altro sesso. Tutto questo per sottolineare come al di là della fiaba ci sia una realtà che riconosciamo come contemporanea, senza trucchi o mistificazioni. In questo senso, Cenerentola è una ragazza nel pieno della sua adolescenza che si trova a dover fare i conti con il passaggio alla vita adulta: dovrà imparare a rapportarsi con il suo corpo e con le sue emozioni, a gestire i rapporti con le persone che fanno parte della sua vita e a superare il lutto della propria madre.



info e orari: ore 10.30, sabato e domenica ore 16.00
dagli 11 anni

Teatro India

4 - 17 dicembre 2023

IL CAVALIERE INESISTENTE

di Italo Calvino adattamento Matilde D'Accardi e Tommaso Capodanno

regia Tommaso Capodanno

con Francesca Astrei, Maria Chiara Bisceglia, Evelina Rosselli, Giulia Sucapane

Come mettere in scena qualcuno che non esiste? La forza di volontà non basta, ma il teatro ci viene in aiuto.

Il teatro è un luogo magico, dove giocando è possibile mettere in scena ciò che è invisibile, far vedere allo spettatore ciò che non c'è. Con *Il cavaliere inesistente*, Calvino ha creato uno dei personaggi più suggestivi della letteratura novecentesca, capace di segnare la crescita di molte generazioni, tra cui la mia. Agilulfo è pura forza di volontà: nei modi e nelle azioni, sarebbe il paladino perfetto, se non fosse che non esiste. Tale conflitto lo rende potentemente umano e vicino a noi. La storia di questo eroe impossibile ribalta ironicamente l'immaginario dei racconti cavallereschi e rende protagoniste figure solitamente marginali. L'intera narrazione è infatti affidata alla guerriera Bradamante, la quale, per eccellenza, rappresenta la diversità nell'armata di Carlo Magno. Lo spettacolo indaga le tematiche dell'identità e dell'esistenza, mettendo al centro i tre elementi principali del romanzo: una voce narrante di donna, un cavaliere che non c'è e un gioco fanciullesco di guerra e di amore.

In scena ci saranno quattro attrici, quattro Bradamante che, attraverso le parole di Calvino, racconteranno le vicende di Agilulfo, Gurdulù, Rambaldo, Torrismondo e gli altri. Oltre ad agire diventando via via i personaggi della storia, le interpreti manovreranno una grande armatura bianca, come se fosse una marionetta, dando vita al Cavaliere Agilulfo.



info e orari: ore 20.00, domenica ore 17.00, lunedì riposo
possibilità di matinée



Il Cavaliere inesistente – il Talk

Teatro India

mercoledì 13 dicembre 2023 ore 17.00 - ingresso libero

incontro con la compagnia

in collaborazione con **Youngboard di Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Dominio Pubblico**



Sarà possibile richiedere il BLITZ

Teatro India

21 - 25 febbraio 2024

STORIA DI UN OBLIO

di Laurent Mauvignier © Les Editions Minuit

traduzione Yasmina Melaouah Ed. Feltrinelli

regia Roberto Andò

suono e luci Michele Lavagna

con Vincenzo Pirrotta

Un uomo entra in un supermercato all'interno di un grande centro commerciale di una città francese. Ruba una lattina di birra e viene bloccato da quattro addetti alla sicurezza che lo trascinano nel magazzino e lo ammazzano di botte. Questo scarno fatto di cronaca è raccontato da Laurent Mauvignier in un lungo racconto, una sola frase che ricostruisce la mezz'ora in cui è insensatamente raccolta la tragica fine di un uomo. Teso quasi allo spasimo nel resoconto minuzioso di una morte assurda, il flusso di parole raduna impercettibilmente tutti i temi cari a Mauvignier. E torna così il suo sguardo purissimo su un universo di "umili" che la scrittura rigorosissima accoglie senza una briciola di retorica, senza un'ombra di furbizia. Raro, oggi, nel trionfo dei format narrativi nei quali la realtà diventa un reality, uno stile così impeccabilmente morale, una prosa così pudica e vera. "Quel che io chiamo oblio" è il titolo originale di questo monologo, scritto in un'unica frase, senza un vero inizio, senza una vera fine, senza punteggiatura ma con una prosa perfetta che in un crescendo emozionante risveglia in noi sentimenti di pietà e indignazione.



info e orari: ore 20.00, domenica ore 17.00

Teatro India

14 - 24 marzo 2024

LA CASA NOVA

di Carlo Goldoni

adattamento Paolo Malaguti

regia e impianto scenico Piero Maccarinelli

con Stefano Santospago

e gli allievi del corso accademico di secondo livello dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico

Seconda commedia scritta da Goldoni dopo il suo ritorno da Roma, a seguito della scrittura de *Gli Innamorati*, prende spunto da una vicenda personale dell'autore che aveva di recente cambiato casa. Protagonista, una borghesia che ha paura delle proprie origini e per debolezza, per voglia di apparire, per spirito di imitazione, disperde i guadagni accumulati dalla generazione precedente che si accontentava di una vita sobria e solida senza nessuna esibizione. Il crollo non è della casa vecchia ma quello della nuova, costosa e pretenziosa, in cui entrano spensieratamente e chiassosamente la giovane coppia di sposi e i loro amici. Sono presenti tutti i caratteri della grande commedia goldoniana, perfino il vecchio zio generoso Cristoforo che sembra uscito dai Rusteghi o dal Burbero Benefico, e che risolverà la situazione economica dei giovani nipoti. Luigi Squarzina ne aveva proposto un importante allestimento nella lingua goldoniana al Teatro di Genova nel 1973. Ora, questa edizione si avvale del contributo linguistico e dell'adattamento dello scrittore veneto Paolo Malaguti. Lo scopo è quello di rendere fruibile l'impianto goldoniano senza alterarlo in una lingua più vicina a noi. Come nel precedente omaggio a Squarzina con *l'Esposizione Universale* la compagnia sarà formata da dieci giovani attrici e attori diplomati dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, con la partecipazione di Stefano Santospago che interpreterà Zio Cristoforo nell'originale lingua veneta goldoniana.



info e orari: 14 - 15 e 16 marzo ore 20.00, 17 e 24 marzo ore 17.00, 19 - 20 e 23 marzo ore 19.00, 21 e 22 marzo ore 21.00,
lunedì riposo

Teatro India

9 - 21 aprile 2024

GIUNSERO I TERRESTRI SU MARTE

liberamente ispirato ai sogni marziani di Ray Bradbury,
Arthur C. Clarke e Philip K. Dick
regia e drammaturgia Giacomo Bisordi
cast in via di definizione

Ray Bradbury ha pubblicato nel 1950 *Cronache Marziane*, una serie di racconti che immagina di ripercorrere 27 anni di colonizzazione terrestre sul “pianeta rosso”. Dalle prime disastrose “spedizioni”, passando per il racconto della vita dei coloni terrestri, fino al ritorno sulla Terra dove nel frattempo è scoppiata una devastante guerra atomica, ognuna delle 27 storie del libro – una per ogni anno – costituisce un frammento di un’epopea con risonanze prepotenti nella nostra contemporaneità: colonizzazioni, collassi climatici, identità collettive sono solo alcuni degli oggetti dell’indagine che Bradbury ha condotto sulla nostra civiltà utilizzando il sogno della “conquista” di Marte. Bisordi sceglie questo materiale per continuare la sua ricerca sulle narrazioni della nostra identità dopo quanto fatto nel recente *Peng*. Osserva il regista: “Andare su Marte, ancora una volta la manifestazione del mitico desiderio occidentale di esplorazione e conoscenza, rappresenta un non troppo velato bisogno di qualcuno di garantirsi un’alternativa privilegiata in un momento in cui il nostro pianeta si dirige verso il collasso. Mi sembra un bel territorio metaforico per immaginare una drammaturgia inedita. I marziani, per Bradbury, sono la proiezione dei nostri desideri, dei nostri sogni e delle nostre paure al tempo stesso personali e collettive; le pagine dei suoi racconti assomigliano a qualcosa a metà strada tra un’operetta morale di Leopardi e un’odissea malinconicissima sulla perdita. O come ha detto Tristan Garcia: un dramma d’amore su scala interplanetaria”.



info e orari: ore 20.00, domenica 14 aprile ore 18.00, 18 e 19 aprile ore 21.30

Teatro Torlonia

17 - 22 ottobre 2023

MOLTO RUMORE PER NULLA

Ovvero

Tante pene per una cosetta da niente

di William Shakespeare

traduzione e adattamento Tommaso Capodanno e Matilde D'Accardi

regia Tommaso Capodanno

con Nicolò Ayroldi, Greta Bendinelli, Giuseppe Benvegna, Roberta Catanese, Irene Ciani, Renato Civello, Chiara Davolio, Eugenia Faustini, Carlo Golinelli, Francesco Maruccia, Arianna Serrao, Sara Setti, Martina Tinnirello.

“Molto rumore per nulla” è il gioco dell’amore e delle relazioni di coppia. Tra artifici, inganni, fraintendimenti e doppi sensi sessuali, Shakespeare mette in scena, in una macchina teatrale perfetta, due storie parallele, una a far da contrappunto all’altra: quella di Claudio ed Ero e quella di Beatrice e Benedetto. La prima, nello svolgimento, nell’utilizzo del verso, sembra ricordare una fiaba: un modello antico e meccanico di coppia che non appartiene più – e forse non è mai appartenuto – alla realtà. La seconda, invece, improntata su un linguaggio in prosa, è più vicina a noi, perché racconta le difficoltà di entrare in relazione con l’altro, di aprire uno spazio dentro noi stessi – quel “nulla” (*nothing*) che è nel titolo – affinché l’altro lo possa attraversare. Queste due coppie, a colpi di bugie, intrighi e stoccate lanciate con la lingua, riusciranno a trovare il loro lieto fine.

Lo spettacolo, in una nuova traduzione fatta per rendere il testo accessibile a tutti gli spettatori e le spettatrici, ha un cast di giovani attori e attrici e trasporterà il pubblico nell’atmosfera estiva e spumeggiante di Messina, scenario di scandali e pettegolezzi.

Lo spettacolo è l’esito finale del progetto pedagogico *Classico in scena: Shakespeare*, con cui si conclude il biennio del Corso di perfezionamento per attrici e attori diplomati 2022/2023 del Teatro di Roma.



info e orari: ore 20.00, giovedì ore 19.00, domenica ore 18.00
dai 13 anni



Molto rumore per nulla – il Talk -Teatro Torlonia

mercoledì 18 ottobre 2023

ore 17.00 - ingresso libero

incontro con la compagnia

in collaborazione con **Youngboard di Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Dominio Pubblico**



Sarà possibile richiedere i Blitz (dopo la visione dello spettacolo)

RASSEGNE CULTURALI

Teatro Argentina

22 ottobre - 17 dicembre 2023

Quando la Scienza fa spettacolo: *lo Spazio*.

Incontri tra Scienza e Poesia

Prima edizione della nuova rassegna divulgativa dedicata allo **Spazio**, in cui saranno scienziati e astronomi a guidare gli spettatori, coadiuvati da artisti presenti nel cartellone che renderanno unica l'esperienza tramite l'emozione della poesia. Un progetto prodotto dal Teatro di Roma, a cura di Orsetta Gregoretti e Silvia Mattoni, esperte nella ideazione e organizzazione di eventi in ambito scientifico e culturale, per la regia di Lisa Ferlazzo Natoli. L'iniziativa prevede quattro incontri domenicali che si terranno al Teatro Argentina (22 ottobre, 12 e 26 novembre, 17 dicembre, a partire dalle ore 11). Parola chiave di questa edizione: lo spazio e la divulgazione della cultura aerospaziale per far conoscere al grande pubblico il lavoro quotidiano degli scienziati e il ruolo sociale che nelle loro attività di ricerca svolgono a favore della società. Il format prevede un insolito incontro tra la grande poesia, dedicata alle suggestioni che il cielo e i suoi astri hanno sempre proposto ai poeti, e la scienza, il cui sguardo ha svelato misteri e aperto prospettive all'uomo: attori ed esperti, ma anche immagini e arti visive a corredo di un programma affascinante e divulgativo.

Programma

Domenica 22 ottobre 2023 - **"La Luna"**

Umberto Guidoni, astronauta

Mario Cosmo, Direttore Direzione Scienza e Ricerca ASI (Agenzia Spaziale Italiana)

Giorgio Pacifici, giornalista scientifico Rai TG2 e direttivo Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani)

- LETTURE POETICHE di **Umberto Orsini**

Domenica 12 novembre 2023 - **"Orti Marziani"**

Alberto Battistelli, Dirigente di Ricerca Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET) del CNR, esperto Orti Spaziali

Lorenzo Pinna, giornalista scientifico e autore di Superquark

- LETTURE POETICHE di **Gabriele Lavia**

Domenica 26 novembre 2023 - **"Satelliti e Rifiuti spaziali"**

Ettore Perozzi, Dirigente Tecnologo ASI (Agenzia Spaziale Italiana)

Lorenzo Pinna, giornalista scientifico e autore di Superquark

- LETTURE POETICHE di **Viola Graziosi**

Domenica 17 dicembre 2023 - **"Stelle e Comete"**

Marcella Marconi, Direttrice Osservatorio Astronomico di Capodimonte dell'INAF

Giorgio Pacifici, giornalista scientifico Rai TG2 e direttivo UGIS (Unione giornalisti scientifici italiani).

- LETTURE POETICHE di **Vinicio Marchioni**



TdR Card Scienza&Poesia 20 €

4 incontri al Teatro Argentina

Teatro Argentina

14 gennaio - 14 aprile 2024

Luce sull'archeologia

La "villeggiatura" nell'antica Roma: l'otium come sentimento sublime di bellezza ed esperienza di civiltà

X edizione

Luce sull'Archeologia torna a illuminare per la decima edizione il palcoscenico del Teatro Argentina che, dopo i successi delle passate edizioni, continua ad alimentare l'inesauribile sete di conoscenza e la grande passione per la millenaria storia di Roma. Dal 14 gennaio al 14 aprile l'appuntamento con la rassegna di storia e arte si rinnova con sette incontri la domenica mattina alle ore 11 – in programma il 14, 21 gennaio, 11 e 25 febbraio, 3 e 10 marzo, 14 aprile 2024 – introdotti da Massimiliano Ghilardi e riuniti dal titolo *La villeggiatura nell'antica Roma: l'otium come sentimento sublime di bellezza ed esperienza di civiltà*.

Un progetto del Teatro di Roma, in collaborazione con la Direzione generale Musei del Ministero della Cultura, con il contributo dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, del periodico mensile Archeo e di Dialogues Raccontare L'arte, impreziosito in scena dagli interventi di storia dell'arte di Claudio Strinati e le anteprime del passato di Andreas M. Steiner. Come per le precedenti edizioni, ogni incontro si comporrà come un viaggio di testimonianze, ricerche, riflessioni e immagini con il contributo esclusivo di una nutrita schiera di storici, archeologi e studiosi d'arte, che guiderà il pubblico sul terreno di una passione comune, quella per la civiltà romana e lo sviluppo delle arti e della storia attraverso i secoli. Tra i tanti ospiti, Maurizio Bettini, Lina Bolzoni, Alberta Campitelli, Paolo Di Paolo, Massimo Osanna, Dacia Maraini, Francesca Rohr Vio, Francesco Sirano.



TdR Archeocard 60 €

7 incontri al Teatro Argentina



VISITE SPETTACOLO

nei teatri Argentina, India e Torlonia

Percorsi nel Teatro e di Teatro tra storia e memoria, veri e proprio piccoli spettacoli itineranti in cui giovani attori guideranno i visitatori/spettatori nei luoghi misteriosi ed insoliti delle tre sale, scoprendo i segreti della costruzione e visitandone tutti gli ambienti, offrendo un'esperienza del davanti e dietro le quinte:

Teatro Argentina "Scopri il teatro e i suoi luoghi segreti"

Teatro India "Bolle di sapone"

Teatro Torlonia "Il teatro dell'amore e del potere"

Le visite hanno la durata di 60 minuti circa

Disponibilità per i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio 2024

Info e prenotazione visiteguidate@teatrodiroma.net



BLITZ - Interventi di guida alla visione dello spettacolo a cura del Teatro di Roma

Il Teatro di Roma offre agli studenti un esclusivo progetto di formazione e accompagnamento allo sguardo. A partire da alcuni titoli in cartellone, (in evidenza nella scheda di riferimento) un formatore accreditato (un attore, il regista un critico) introdurrà le classi alla conoscenza del testo drammaturgico, delle scelte di regia, dei personaggi e degli ambienti dello spettacolo fornendo una panoramica vivace e partecipata sull'evoluzione dei linguaggi della scena, un incoraggiamento per la vocazione allo sguardo, un compendio sintetico e necessario di cultura teatrale. Come lavoriamo?

Il format dei Blitz è pensato per adattarsi al contesto scolastico in cui si inserisce e alla diversa natura di ogni spettacolo. Lo scopo è quello di confrontare i temi e i linguaggi del titolo scelto con avvenimenti del presente e con domande culturali attuali, per evidenziare l'aspetto comunitario e sociale dell'esperienza teatrale. In un incontro di un'ora o un'ora e mezza il formatore si occupa innanzitutto di costruire un rapporto informale e complice con il gruppo classe, coinvolgendo direttamente gli studenti con domande che servono a istituire un linguaggio comune, diverso da quello utilizzato nelle lezioni frontali ma comunque in accordo con il corpo docente, che è sempre invitato a partecipare e a collaborare.

Prenotazione labscuole@teatrodiroma.net

DOMINIO PUBBLICO

Progetto formativo 2023/2024

New Wave - Un Nuovo Inizio

Unisciti alla New Wave, vieni a teatro con Dominio Pubblico!

L'undicesimo anno di Dominio Pubblico si apre con una **New Wave**, un nuovo inizio.

Proprio come negli anni '70-'80 la scena musicale si è allontanata dal tradizionalismo, rappresentando un punto di rottura e aprendo le porte ad una nuova epoca, così Dominio Pubblico quest'anno vuole portare un'ondata d'innovazione: Una New Wave guidata dalla determinazione di superare i limiti e rompere le barriere tradizionali, in cui Teatro, Circo, Performance, Musica, Danza, Cinema, Arti Visive e Digitali si fondono per creare un'esperienza unica e coinvolgente.

COS'È

Dominio Pubblico (DP) è un progetto di *audience development e community engagement* rivolto alle ragazze e ai ragazzi *under 25* che vogliono sperimentarsi in un percorso da spettatori attivi, finalizzato alla conoscenza della scena contemporanea e alla produzione, promozione e organizzazione di un festival multidisciplinare. Il Festival "**Dominio Pubblico – Youth Fest**" si propone di essere il più significativo evento italiano focalizzato sulla creatività *under 25* negli ambiti di teatro, danza, musica, arti visive e cortometraggi. Il progetto Dominio Pubblico gode della collaborazione della **Fondazione Teatro di Roma** e delle principali istituzioni cittadine e regionali. DP vuole sostenere e consolidare l'offerta culturale della città di Roma, rivolgendosi a un *target* giovane, che viene annualmente chiamato a partecipare a un percorso di **Guida alla Visione**. Tale percorso intende creare una comunità di giovani spettatori *under 25* che abbiano la possibilità di: accedere con una tipologia di abbonamento ridotto alla stagione della **Fondazione Teatro di Roma** (Teatro Argentina, Teatro India); guardare e confrontarsi insieme sugli spettacoli; incontrare e dialogare con gli artisti in scena.

Dominio Pubblico sperimenta continuamente modelli di partecipazione innovativi nell'ambito culturale e sociale e promuove percorsi di orientamento professionale nelle scuole (**PCTO**). Tutto questo è possibile grazie a una costante strategia di *networking* mirata a promuovere, condividere e sviluppare azioni partecipative nell'ambito della formazione del pubblico che si articolano su diversi livelli: **urbano - regionale - nazionale – internazionale**. Oggi il progetto può contare su una comunità di oltre un migliaio tra ragazze e ragazzi formatasi attraverso gli anni. Circa il 25% di loro ha iniziato a sviluppare un **percorso professionale** come operatore culturale, presso le strutture nel territorio di Roma e in altre strutture nazionali o dando vita a proprie iniziative d'impresa culturale.

INFO E ISCRIZIONI

Per informazioni e iscrizioni:
info@dominiopubblicoteatro.it
+39 334 2641854

TARIFFE DEDICATE

ABBONAMENTI, CARD E BIGLIETTI

STUDENTI



TdR Card Scuola - 50 €

5 spettacoli a scelta tra Teatro Argentina, Teatro India e Teatro Torlonia
Riservata esclusivamente alle scuole, prenotabile solo presso l'ufficio promozione

TdR Card Under35 - 78 €

6 ingressi a scelta tra Teatro Argentina, Teatro India e Teatro Torlonia
Riservata esclusivamente agli under 35

Teatro Argentina tutte le tipologie di posto - **Teatro India** posto unico numerato - **Teatro Torlonia** posto unico non numerato

La Card è acquistabile presso i **botteghini dei teatri** presentando un documento attestante l'età oppure **on-line** (+10% diritti di commissione).

I biglietti sono validi tutti i giorni della settimana. La scelta del giorno e del posto può essere fatta online oppure direttamente presso le biglietterie dei teatri anche la sera stessa (previa disponibilità).



PREZZI BIGLIETTI

Teatro Argentina	studenti	
poltrona	15 €	
palchi platea, I e II ordine	13 €	
palchi III, IV	11 €	
Teatro India	studenti	
Posto unico numerato	12 €	
Teatro Torlonia	adulti	bambini
Posto unico numerato	10 €	7 €
Visite spettacolo	6 € (studenti e bambini fino ai 12 anni)	

INSEGNANTI

ABBONAMENTO POSTO FISSO Teatro Argentina 8 spettacoli oppure 9 spettacoli (8 + 1*):

con giorno e posto assegnato

turni: prime, martedì e venerdì ore 20, giovedì e domenica ore 17, mercoledì e sabato ore 19

Un curioso Accidente, Il ministero della solitudine, L'interpretazione dei sogni, L'albergo dei poveri, Ciarlatani, Così è se vi pare, La locandiera, L'arte della commedia

***L'abbonamento prevede la possibilità di 1 spettacolo in più tra: *Clitennestra, L'origine del mondo, Diari d'amore* al costo di 15,00€ qualsiasi sia l'ordine di posto scelto**

8 spettacoli	rinnovo 8	rinnovo 8+1
poltrona	152€	167€
palchi platea, I, II ordine	132€	147€
galleria (palchi III e IV ordine)	100€	115€

L'Abbonamento con tariffa **rinnovo** è acquistabile anche con bonus docente.



Sono esclusi da tutte le card gli spettacoli di Romaeuropa Festival e i concerti dell'Accademia Filarmonica Romana

TdR Card - 120 € (anziché 132 €)

Riservata agli insegnanti (acquistabile anche con la Carta del docente)

6 ingressi al Teatro Argentina

oppure 12 ingressi al Teatro India e Teatro Torlonia

12 crediti validi tutti i giorni della settimana spendibili nei 3 teatri

TdR Card Visite Spettacolo - 30 €

Novità per la stagione 2023/2024 - il Teatro di Roma offre la possibilità di un pacchetto di 3 visite spettacolo, una per ogni Teatro (Argentina, India e Torlonia) per coloro che avessero piacere di visitare tutti e tre gli spazi.

Prenotazioni visiteguidate@teatrodiroma.net

Ufficio Promozione
promozione@teatrodiroma.net - 06.684000346
teatrodiroma.net
dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 18, il venerdì fino alle 17